



IL FISCO SEMPLICE

n. 11
2019

Per ulteriori chiarimenti e quesiti in materia rivolgersi a:
Settore Fiscalità d'Impresa
Tel. 06 5866 220 · E-mail tributario@confcommercio.it

L'ARGOMENTO DEL MESE

a cura di Vincenzo De Luca, Responsabile fiscale Confcommercio-Imprese per l'Italia

Disegno di legge di bilancio 2020

I principali risultati conseguiti in materia fiscale dall'azione politica di Confcommercio

Premessa

Sul disegno di legge di bilancio 2020 la **Confederazione** ha giocato d'anticipo e in attacco e, già prima dell'inizio dell'iter parlamentare della manovra finanziaria, ha conseguito **risultati di particolare rilievo in materia fiscale**.

Certamente, è stata importante la scelta di **bloccare gli aumenti dell'IVA**, che avrebbero avuto un impatto economicamente recessivo e fiscalmente regressivo. Per la crescita, però, bisogna fare di più: trasformando capitoli di bilancio con dotazioni di decine di miliardi di euro in cantieri aperti ed in opere utili e realizzate in temi ragionevoli.

Resta, inoltre, necessario procedere con determinazione ad una revisione della struttura della nostra spesa pubblica per liberare - senza ricorso alle micro-tasse - risorse per gli investimenti. Giusto, poi, il principio del "pagare tutti per pagare meno". Ma occorre anche riconoscere che evasione ed elusione fiscale sono patologie che tagliano trasversalmente tutta l'economia e la società italiana e che la selettività delle azioni - resa possibile dalle informazioni di cui dispongono le banche dati delle pubbliche amministrazioni - deve essere il criterio guida per il loro contrasto. Corretto, ancora, il proposito di incentivare il ricorso alla moneta elettronica. Purché, però, ciò non si traduca in penalizzazione del legittimo ricorso al contante e

si accompagni, invece, all'abbattimento di costi e commissioni che gravano su imprese e consumatori.

A tal fine è utile il principio del ricorso allo strumento del credito di imposta per la riduzione delle commissioni su carte di credito e di debito che gravano sulle imprese che accettano tali mezzi di pagamento. Ma la dotazione finanziaria messa a disposizione (26,95 milioni di euro per il 2020 e 53,9 milioni di euro a regime) è, evidentemente, insufficiente per una risposta efficace a fronte di un monte commissioni stimabile nell'ordine di circa 2 miliardi di euro annui. Bisogna, quindi, incrementare percentuale di intervento, dotazione e soglia per l'accesso alla misura. Soprattutto occorre, insieme, perseguire la strada di una generalizzata riduzione dei costi e delle commissioni che gravano su imprese e consumatori, anche favorendo la concorrenza tra carte di credito e di debito e strumenti elettronici di pagamento di nuova generazione.

L'aforisma del mese

Imposte elevate si traducono in meno autofinanziamento, meno patrimonio, minor capacità di far credito.

– Mario Draghi

1. Eliminati gli aumenti dell'IVA previsti nel 2020

Il Governo ha tenuto fede all'impegno assunto con la **Confederazione di eliminare gli aumenti dell'IVA previsti nel 2020 (oltre 23 miliardi di euro)**.

Nell'attuale contesto economico, un ulteriore innalzamento della tassazione sui consumi, e in particolare dell'IVA, avrebbe avuto effetti catastrofici sui consumi delle famiglie ed avrebbe penalizzato i livelli di reddito medio-bassi.

Questo è un risultato da attribuire, unicamente, alla tenace e costante azione politica della **Confederazione** che ha pensato a tutelare, principalmente, gli interessi generali del Paese.

Ora, però, è necessario – sia attraverso l'impulso alla crescita economica sia attraverso una seria politica di revisione e contenimento della spesa pubblica improduttiva sia attraverso interventi di contrasto all'evasione fiscale – continuare su questa strada e scongiurare, totalmente, gli aumenti delle aliquote IVA previsti nel 2021 e nel 2022.

Ricordiamo, infatti, che:

- › per il **2021**, è previsto l'incremento di **2 punti percentuali dell'aliquota IVA del 10%** (che, quindi, salirebbe al **12%**) più l'incremento di **3 punti percentuali dell'aliquota IVA del 22%** (che, quindi, verrebbe elevata al **25%**), che produrrebbero maggiori imposte per circa **19 miliardi di euro**;
- › per il **2022**, è previsto un ulteriore incremento di **1,5 punti percentuali dell'aliquota IVA del 22%** (che, quindi, verrebbe elevata dal 25% al 26,5%).

Tale aumento, sommato all'incremento del 2021, produrrebbe maggiori imposte per circa **26 miliardi di euro**.

2. Riconosciuta la totale deducibilità dell'IMU corrisposta sugli immobili strumentali di imprese e lavoratori autonomi a partire dal 2022

Dopo l'incremento dal 20% al 40% della deducibilità dell'IMU corrisposta sugli immobili strumentali delle imprese, avvenuto con legge di bilancio 2019, con il "Decreto Crescita" veniva, ulteriormente, elevata la percentuale di deducibilità dell'imposta locale dalle imposte sui redditi (IRPEF/IRES) fino a raggiungere, a regime nel 2023, la totale deducibilità.

In particolare:

- › per il periodo di imposta 2019, la deducibilità passava dal 40% al 50%;
- › per i periodi di imposta 2020 e 2021, la deducibilità passava dal 50% al 60%;
- › per il periodo di imposta 2022, la deducibilità passava dal 60% al 70%;
- › a decorrere dal periodo d'imposta 2023, a regime, la deducibilità passava dal 70% al 100%.

Con il disegno di legge di bilancio il Governo è intervenuto, nuovamente, nella direzione auspicata dalla Confederazione anticipando, di fatto, di un anno (dal 2023 al 2022) l'integrale deducibilità dell'imposta locale corrisposta sugli immobili strumentali e determinando un significativo risparmio d'imposta per imprese e lavoratori autonomi. In particolare:

- › per il **periodo di imposta 2019**, la deducibilità viene confermata al **50%**;
- › per i **periodi di imposta 2020 e 2021**, la deducibilità viene confermata al **60%**;
- › a decorrere dal **periodo di imposta 2022**, a regime, la deducibilità passa dal 70% al **100%**.

3. Unificate IMU e TASI e varato il "Canone Unico"

L'unificazione di IMU e TASI (a decorrere dal 2020) ed il varo di un "Canone Unico" (a decorrere dal 2021) – che accorpa TOSAP, COSAP, imposta comunale sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni e canone per l'installazione di mezzi pubblicitari – sono misure che vanno nella giusta direzione, in quanto semplificano, notevolmente, la tassazione a livello locale, ma l'obiettivo da perseguire, con determinazione, deve essere quello di una riduzione delle aliquote d'imposta e dei canoni.

Sarebbe, pertanto, opportuno valutare, preventivamente, l'impatto del "Canone Unico" non solo come strumento di semplificazione, ma anche in relazione ai suoi effetti circa possibili inasprimenti dei tributi locali, anche in ragione dell'ampia discrezionalità applicativa che viene riconosciuta ai Comuni.

In sintesi, riteniamo che fino a quando non sarà effettuata un'approfondita valutazione dell'impatto economico sulle imprese del nuovo canone, la misura non possa entrare in vigore.

4. Prorogate le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico, le ristrutturazioni edilizie ed il "bonus mobili"

In virtù degli effetti positivi che hanno avuto sull'intera economia nazionale, è stata accolta dal Governo la proposta della **Confederazione** di **prorogare**, anche per il **2020**, le **agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia, compreso il "bonus mobili", e di riqualificazione energetica**, nelle medesime misure del **50%** e del **65%** previste per il **2019**.

Inoltre, è stata introdotta una nuova detrazione, in misura pari al **90%**, delle spese relative al restauro della facciata degli edifici.

5. Introdotta la "Web Tax" sui servizi digitali

E' stata introdotta un'**imposta sui servizi digitali**, pari al **3%**, sui **ricavi** dei soggetti che hanno un **volume di affari** pari o superiore a **750 milioni di euro**, di cui almeno **5,5 milioni di euro** realizzati nel territorio dello Stato italiano per **"prestazione di servizi digitali"**.

Riteniamo che questa forma di **"web tax"** – introdotta nel nostro sistema fiscale a decorrere dal 2020 – possa costituire

un ulteriore elemento per accelerare la conclusione dei lavori che si stanno svolgendo in sede OCSE.

L'imposta resterà in vigore fino all'attuazione della normativa che deriverà dagli accordi raggiunti in sede internazionale in materia di tassazione dell'economia digitale (**"sunset clause"**).

6. Prorogati "superammortamento" ed "iperammortamento"

Vengono prorogate fino al 31 dicembre 2020 alcune misure agevolative fiscali per le imprese (**"superammortamento"** e **"iperammortamento"**).

In particolare, il **"superammortamento"** consente di aumentare, ai fini fiscali, del 30% (quindi, l'ammortamento passa dal 100% al 130%) il costo degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi. Sono esclusi dall'agevolazione i veicoli aziendali. Ricordiamo che il **"superammortamento"** non si applica sulla parte degli investimenti complessivi che eccedono il limite di 2,5 milioni di euro.

L'**"iperammortamento"** consente di aumentare, ai fini fiscali, dal 50% al 170% (a seconda del valore dell'investimento), il costo di acquisizione di beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale.

